

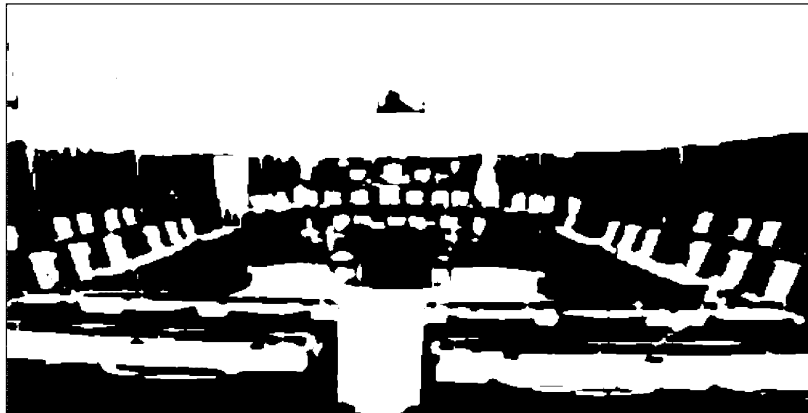
Per l'Adamo si parla dell'Educazione, per la Moratti dell'Ambiente, per la Treu dell'Urbanistica

Milly, Jole, Maria Grazia e le altre “La giunta parlerà al femminile”

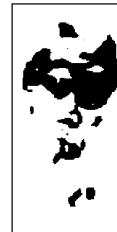


ADAMO
Sarebbe assessore all'Educazione ruolo già ricoperto nelle giunte di sinistra degli anni Ottanta

CARNERI
Arriverebbe in "prestito" dalla Camera del lavoro per il posto nuovo e strategico della Immigrazione



La sala del Consiglio a Palazzo Marino. Ci saranno molte più donne rispetto alla scorsa legislatura



MAZZOCCHI
Presidente di Domus Academy, in predicato per una delega per il rilancio internazionale di Milano

DIOLI
Già assessore in Provincia alle politiche giovanili, è spinta da Rifondazione al ruolo di vicesindaco

RODOLFO SALA

«**IN CASO** di vittoria, penso di riservare alle donne il 50 per cento degli assessorati», dice Bruno Ferrante ai microfoni di Radio Popolare. È un annuncio molto gradito all'altra metà dell'Unione, quello del candidato sindaco del centrosinistra. Che tra l'altro arriva all'indomani della presentazione della sua lista civica, dove le donne candidate al consiglio comunale sono quasi la metà, 27 su 60. «Di assessorati — dicono nelle sedi dei partiti — non abbiamo ancora parlato: prima dobbiamo vincere le elezioni». Ma il totoassessore in rosa ha già cominciato a impazzire.

Una delle voci più insistenti riserva il posto più nobile in giunta a una diessina: Mari- lena Adamo, vicepresidente uscente del consiglio comunale, sempre più probabile capolista dell'Ulivo e assessore *in pectore* all'Educazione. Si tratterebbe di un ritorno, avendo Adamo già ricoperto quel-

l'incarico nelle giunte di sinistra che si sono succedute negli anni Ottanta. «L'ha fatto bene e ha maturato una grande esperienza», dicono non solo i suoi compagni di partito. Scontato un posto in giunta per Milly Moratti, soprattutto dopo che ha accettato di correre nella "Lista per Ferrante", nonostante non l'abbiano messa al numero uno. La nomina della signora Inter accontenterebbe anche i Verdi, partito al quale lei rimane iscritta. Milly, nota per le sue battaglie ecologiste, potrebbe andare all'Ambiente.

C'è un'altra donna candidata nella lista civica su cui Ferrante è deciso a puntare: la presidente di Domus Academy Maria Grazia Mazzocchi, in predicato per una delega che dovrebbe avere a che fare con il rilancio internazionale di Milano. Per un assessore nuovo e strategico come quello all'Immigrazione, il candidato sindaco ha in mente di chiedere un rinforzo alla Cgil: se vincerà il centrosinistra, l'incarico andrà a Graziella Carneri, della segreteria della Camera del lavoro. E potrebbe arrivare dal sindacato anche il prossimo assessore alla Casa (non più Demanio): il nome che circola è quello della responsabile del Sunia Carmela Rozza. La poltro-

nissima dell'Urbanistica andrebbe invece a Cristina Treu (sorella dell'ex ministro), fino all'anno scorso docente al Politecnico, candidata in quota alla Margherita nella lista dell'Ulivo. Una donna anche a gestire l'asses-

sorato alla Sicurezza: in quel ruolo lo staff del candidato sindaco vedrebbe bene Jole Garuti, che dopo aver animato il circolo Società civile e l'associazione Libera si sta spendendo parecchio sul fronte della prevenzione.

A sua volta, Rifondazione punta molto sulle donne, avendo tra l'altro riservato loro quasi la metà dei posti della sua lista per il consiglio comunale. Secondo un' indiscrezione rimbalzata nelle ultimissime ore, il partito di Bertinotti punterebbe su Irma Dioli, attuale assessore in Provincia. Il suo eventuale trasloco nella giunta di Palazzo Marino dovrebbe addirittura regalarle, secondo i rifondatori, i gradi di vicesindaco. Ed entrarebbe nella stanza dei bottoni del Comune anche Giuliana Carlino, consigliere comunale uscente dell'Italia dei valori.

Le candidate della lista civica sono 27 su sessanta: una scelta confermata e seguita anche dagli altri partiti del centrosinistra

Il totoassessore prevede anche che saranno coinvolte le dirigenti del sindacato e di associazioni della società civile